Anno XXXVIII — Venerdì 12 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 195

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Limitiamo la produzione del vino
Il palliativo del ribasso del dazio
Come si deve fare la guerra ai falsari

L'on. Rizzetti dirige una lettera al *Bollettino delle Finanze* ove sostiene essere necessario limitare la produzione del vino in Italia se si vogliono evitare guai seri alla viticoltura, la quale nulla ha da guadagnare da una produzione di vino eccessiva.

Egli ritiene che aumentando il consumo non si aumenterà il prezzo di vendita del vino e che l'aumento di consumo è l'effetto della riduzione di prezzo.

Nè si creda, dice la lettera, che, ribassando il dazio consumo, il vino nelle grandi città si venderà a minor prezzo, e quindi se ne beverà di più: e se anche si ribassasse il dazio consumo, i prezzi del vino non ne avrebbero vantaggio di rilievo a favore dei viticultori.

Riguardo ai falsi vini, dice l'onor. Rizzetti, non basta far le leggi ma bisogna applicarle nei grandi centri specialmente, dove imperversa la frode, e non concedere licenze di vendita di vini senza che l'esercente non si obblighi per iscritto a vendere vini guarentiti all'analisi, ed a tenere affisso nel suo esercizio uno scritto in cui si dica che colà si vendono soli vini guarentiti all'analisi.

Non vi può essere fortuna economica, conclude la lettera, in un paese dove esista uno spostamento ed un disquilibrio di colture come ora esiste in Italia tra vite e grano, poichè le sofferenze della viticoltura provengono essenzialmente dalla pletora di prodotto.

Nessuna notizia ufficiale
circa lo sconfinamento degli austriaci

Roma, 11. — L'*Esercito* circa la voce dello sconfinamento di un battaglione di cacciatori austriaci e l'avanzata dello stesso battaglione per 4 chilometri nel nostro territorio, dice che finora nessuna notizia giunse al Ministero della Guerra dalle autorità militari di Brescia.

LE NOTIZIE della guerra
LE PERDITE GIAPPONESI SAREBBERO FANTASTICHE

Londra, 11. — Il corrispondente del *Times* in Tokio telegrafa: Tutti i rapporti ufficiali giapponesi sulle operazioni dinanzi a Porto Arturo sono tenuti secreti, ma apprendo da ottima fonte che le notizie date nei rapporti russi sulle sconfitte e sulle gravi perdite dei giapponesi sono falsi.

Anche il corrispondente della « Morning Post » a Sciangai ebbe da un fuggiasco, che, partito da Porto Arturo il 5 corr., arrivò a Sciangai il 9, l'affermazione di non sapere nulla di pretesi gravi insuccessi dei giapponesi.

Un grave rovescio russo?
IL MOVIMENTO AVVOLGENTE DEI GIAPPONESI

Parigi, 11. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo 10: Le forze di Kuropatkin hanno sofferto un grave rovescio. Ho avuto questa notizia da fonte eccellente. Nel pubblico lo si ignora ancora, ma mi consta in modo positivo che la situazione di Kuropatkin è oltremodo grave, benchè sia assicurato che finora non è nè prigioniero nè ferito. I telegrammi arrivati da ogni parte danno notizie incessanti di attacchi giapponesi contro gli avamposti russi, che servono a mascherare il movimento avvolgente.

Il *Matin* stamane ha da Pietroburgo 10: Allo Stato maggiore si discute l'ultimo telegramma di Kuropatkin da cui risulta che i giapponesi, immobili davanti a Liaojang al momento in cui si attendeva il loro attacco, devono essere in via di compiere un movimento del quale si capirà la portata fra qualche giorno. Le fucilate intese in direzione di Mukden dimostrano che si compiono movimenti di considerevoli forze sulla strada di Saimatsi, a nord di Liaojang.

Io non posso a tale proposito che confermare il mio telegramma di ieri e attirare di nuovo l'attenzione sull'esercito di Oku. Nello stesso modo che Kuroki ha la missione di girare l'ala sinistra russa tra Liaojang e Mukden, si propone Oku risalendo verso l'ovest lungo la strada ferrata, di contornare l'ala destra. Un telegramma particolare giunto da Liaojang, 8 agosto, al *Russki Slemvo* non lascia alcun dubbio in tale riguardo. Esso dice: i giapponesi sono scomparsi davanti alle forze russe al sud, ma girano il loro fianco destro, utilizzando Inkou come base, e sperando di prendere le truppe russe in un sacco.

Non si può negare che i cinesi, eccitati dai mandarini danno prova di viva simpatia per i giapponesi. Un altro telegramma dice che i tungusi fanno causa comune con le truppe di Oku.

In quanto alla nuova base, essa ha una sicurezza assoluta che permette ai giapponesi di preparare solidamente l'attacco contro le retrovie di Kuropatkin.

Un telegramma da Liaojang dice: Causa le pioggie che cadono da tre giorni, il campo è trasformato in un vero pantano.

400,000 russi sul campo per la fine del mese

Berlino, 11, — Da Berlino si accerta ufficiosamente che Kuropatkin disporrà alla fine di questo mese di 400.000 uomini. Si rammenta che quando Kuropatkin assunse il comando, disse che la guerra principierà veramente solo verso la fine di agosto.

L'uscita della flotta russa

Cefu, 11. — Si annunzia che l'incrociatore giapponese nel combattimento navale presso la isola Round è affondato; la controtorpediniera russa *Rechitelmi* fu messa fuori di combattimento avendo avuto asportate le culatte dei cannoni. Si smentisce la voce che le corazzate russe *Pobieda* e *Retvisan* rientrarono a Porto Arthur avariate.

Tre controtorpediniere giapponesi trovansi al largo di Port Arthur e sorvegliano la controtorpediniera *Rechitelmi*. La flotta russa lasciò Port Arthur in seguito ad ordine imperativo di Skrydloff.

L'uscita della squadra russa da Port Arthur mostra che le condizioni di Port Arthur sono disperate e che la fortezza trovasi forse in procinto di capitolare.

LA BATTAGLIA NAVALE durata un giorno

Roma, 11. — La legazione giapponese comunica alla *Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio: Vari rapporti da Talienvan indicano che la squadra russa di Port Arthur apparve il mattino del 10 e ne seguì una accanita battaglia navale durata sino al tramonto.

Nella notte parve che le nostre flottiglie di destroyers attaccassero la squadra del nemico all'alba dell'11 il *Retvisan* e altre corazzate del tipo *Pobieda* apparvero fuggenti verso Port Arthur.

Intorno a Liao-Yang

Parigi, 11. — Il *Journal* ha da Liaio Yang: E' improbabile che i russi abbandonino Liao-Yang senza combattere. Tuttavia non si crede che a meno di una manovra fulminea dei giapponesi una battaglia decisiva possa avvenire prima di qualche tempo.

Sono stati finora i rapidi movimenti aggiranti dei giapponesi che obbligarono i russi a battere in ritirata. Se questa volta ancora dovessero battere in ritirata sarebbe una conseguenza delle operazioni della divisione giapponese segnalata come minacciante seriamente le comunicazioni tra Liao Yang e Mukden.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Si afferma che l'ordine è stato dato per la mobilitazione immediata del 7° e 18° corpo d'armata. Corre voce che il generale Kuropatkine ammalato sarebbe psovvisoriamente richiamato.

Un giornalista italiano
espulso dalla Manciuria

Roma, 11. — Il sig. G. Pardo, corrispondente della *Tribuna* in Manciuria, telegrafa da Mukden di essere stato espulso.

Le ultime lettere del Pardo erano troppo particolareggiate e svelavano troppe cose sulla deficienza dei russi, perchè Kuropatkin potesse tollerare la presenza del giornalista italiano in Manciuria.

Il castello di Tersatto
venduto all'asta
Come finirono i nipoti di Nugent

Fiume, 11. — Quest'oggi venne venduto all'asta lo storico castello dei Frangipani, sito sul colle di Tersatto. Il castello apparteneva finora alla famiglia Nugent ed era ipotecato per 70.000 corone. Il prezzo di vendita fu di 190.000 corone. Fu acquistato dal sig. Giuseppe Mezzorana per conto di un consorzio di Sussak.

Questo castello, da cui si gode una stupenda vista su Fiume e sul Quarnero, fu dato in dono dall'Austria ai tempi delle guerre napoleoniche al maresciallo Nugent, il quale insieme con suo figlio, che fu generale austriaco in Italia nell'epoca del risorgimento italiano, trasportarono nel castello gran de copia di opere d'arte, quadri e statue, alcune di grande valore. Tutte queste opere causa la decadenza finanziaria della famiglia Nugent, finirono all'asta. Ora nel castello non si conserva che la colonna di Marengo, che s'erge in un cortile, sormontata dall'aquila napoleonica.

Anche al Paraguay fanno la rivoluzione

Buenos Ayres, 10 (Secolo XIX). — Telegrammi da Assuncion recano che un movimento rivoluzionario è scoppiato nel Paraguay: al movimento partecipano degli elementi militari.

Il governo ha potuto finora soffocare il movimento ed ha decretato lo stato d'assedio.

I funerali di Waldeck-Rousseau
SARANNO PRIVATI E MODESTI
Ciò che dicono i giornali

Parigi, 11. — La signora Waldeck Rousseau ringraziò Combes del pensiero del governo di fare i funerali nazionali alla salma di Waldeck Rousseau, ma il defunto espresse parecchie volte il desiderio di avere funerali in forma semplicissima.

I funerali di Waldeck Rousseau sono fissati pel 13 corr. mattina nella chiesa di Santa Clotilde a Parigi in forma semplicissima. Non vi saranno nè discorsi, nè corone, nè onori militari nè deputazioni. La inumazione si farà al cimitero di Montmartre.

Parigi, 11. — Tutti i giornali repubblicani esprimono il più vivo cordoglio per la scomparsa di Waldeck Rousseau col quale la Repubblica perde uno degli avvocati più illustri ed uno dei migliori suoi difensori. Bisogna notare che se Waldeck Rousseau era moderato aveva compreso la necessità delle riforme democratiche e l'ha provato quando collaborò al voto della legge organizzante i sindacati. Gli organi della maggioranza dimostrano la parte avuta da Waldeck Rousseau da cinque anni e vedono in lui il salvatore della Repubblica, nella crisi più acuta che mai abbia attraversato.

Londra, 11. — Il *Times* scrive: La morte di Waldeck Rousseau non avrà che un piccolo riflesso sull'equilibrio dei partiti politici in Francia; ma la scomparsa della sua azione moderatrice si farà sentire assai vivamente. Egli aveva lasciato il potere dopo di aver superato un momento di crisi del paese; poteva andare fiero della sua opera poichè questa aveva contribuito a restituire il prestigio alla terza repubblica ed a mantenere la pace del mondo.

Roma, 11. — Tutti i giornali dedicano lunghe necrologie a Waldeck Rousseau.

L'*Avanti*! ne rileva l'ingegno e l'eloquenza. Gli rimprovera di essere infine comparso come moderato nella lotta anticlericale da lui iniziata.

Il *Giornale d'Italia* lo definisce come l'uomo politico più popolare della Francia. La *Patria* dice che era una vera tempra di uomo di stato moderno ed ebbe la virtù mancante in molti uomini politici: il coraggio.

La *Tribuna* lo chiama il più fortemente completamente moderno degli uomini politici che negli ultimi anni abbiano governato un grande paese.

L'*Osservatore Romano* gli rimprovera la sua persecuzione contro la chiesa; si compiace che negli ultimi tempi quasi fosse pentito, come si compiace che egli sia morto amareggiato di non veder realizzato il suo sogno di diventar presidente della Reppublica.

La *Voce della Verità* dice che sulla sua tomba non si può scrivere che questo epitaffio: Fu autore di tutti i lutti della chiesa francese.

Per finirla

Roma, 12. — In seguito ai disordini avvenuti l'altro ieri alla fabbrica di tabacchi, il Governo ne ordinò la chiusura.

Sarebbe tempo che il Governo agisse un po' energicamente con una agitazione violenta che deriva non dai bisogni veri delle lavoratrici, ma dai capricci dei loro caporioni.

Asterischi e Parentesi

— Gemma straniera.

La tolgo dal canzoniere arabo di Ibn Zaffer:

« Narrasi di un re degli antichi greci che, alzandosi di letto un mattino, venne a recargli sue vestimenta la protovestiaria del palagio. Abbigliato ch'ei fu, la giovane gli presentò uno specchio, nel quale guardandosi e accortosi di avere un pel bianco nella barba, le disse:

— Dammi quelle forbici, o ancella.

E la donna gliele diede ed egli tagliò il pel bianco, e lo porse alla giovane, la quale svegliata d'ingegno com'era, steso il pelo nella palma della mano, se lo pose poi all'orecchio, e così stette un pezzo.

Il re, dopo averla guardata fiso:

— Che stai facendo — le domandò.

Ed ella:

— Sto ad ascoltar ciò che dice questo pel bianco, il cui arrivo è bastato a scompigliar la maestà vostra.

— E che parole hai raccolte — riprese il re.

E la giovane:

— L'intelletto mio crede di sentirgli fare un ragionamento che la lingua non osa di articolare, temendo la collera vostra.

— Dì' pure ciò che vuoi — rispose il re, — e non temer nulla.

Indi la giovinetta continuò in questo modo:

— Il pel bianco dice: O possente ed effimero re della terra, io ben sapevo m'avresti maltrattato! Perciò non mi mostrai sulla tua pelle, prima che non avessi deposto le uova e covatele e veduto sbucare i miei piccini, ai quali ho lasciato in testamento di far pagare il fio della mia morte. E son già cresciuti, e si son messi all'opera della mia vendetta, che o ti spegneranno a un tratto o staranno a turbarti ogni piacere e scemarti le forze, talmente che la morte ti parrà alfine un sollievo. »

**

— Il canto dei fringuelli.

Certo Lenz, flammingo, ammaestratore di fringuelli ed amatore profondo e sincero del loro canto, ha reso in lettere dell'alfabeto ben diciannove canti di fringuello, tra i quali il più grazioso è questo:

Giornale di Udine (1)

I BENEFICÎ delle invenzioni

Automobile

Era andato a stabilirsi in campagna. Non che si sentisse attratto dalle così dette delizie agresti, o che l'idealità in lui fosse tale da amare la solitudine tra il verde e l'azzurro: ah! no certo! Gli è che il selciato della città gli bruciava sotto i piedi. Ad ogni passo incontrava qualcuno che con un sorriso più o meno amabile, lo fermava per dirgli: Signor barone, e quel conticino quando me lo salda? — Ahimè! i conticini erano tanti che molte volte aveva fatto il conto, che, anche dando tutto il suo capitale, non sarebbe arrivato a levarsi d'attorno la noia dei conticini. — Per un certo tempo la cosa era andata da sè: — mio zio sta male, abbia pazienza, deve essere questione di giorni. — Ma sì! Lo zio da mesi e mesi invecchiava, ma senza affatto pensare a star male; ed i creditori, viceversa, si facevano impazienti, sempre maggiormente. Perciò il barone Edoardo prese una risoluzione eroica.

Mise in vendita i mobili del quartierino elegante, si disfò dei cavalli, delle carrozze, diede un acconto ai più feroci fra i suoi creditori, e senza salutare nessuno, senza far trapelare nemmeno ai più intimi la propria risoluzione, filò in campagna, in un vecchio castello posto sul culmine della collina, alle cui falde si svolgeva un paesello misero perduto tra il verde dei colli e l'aridità dei monti. La ferrovia passava a quindici chilometri di distanza ed il paese, così tagliato fuori dalla civiltà, non presentava alcun segno di progresso; tant'è vero che nessuno v'era andato a far discorsi elettorali, e possedeva una sola meschina osteria.

Il barone Edoardo scelse questo castello per mettere una sicura distanza fra sè ed i suoi creditori, ed in quell'eremo si diede completamente al piacere di provare il suo automobile, quel coso elegante nella sua pesantezza, tutto bianco e tanto rumoroso. Poichè il barone, arrivando in paese, aveva trovato questa carrozza eminentemente moderna, che aveva ordinata, con grande segretezza, ad una delle principali fabbriche di Berlino. Quando i contadini sentirono lo sbuffo potente della macchina che andava da sè, quando la videro correre tra un nuvolo di polvere sulla strada comunale, con una rapidità di cui essi non avevano la più meschina idea, si guardarono spaventati, certi che il signor barone avesse fatto un accordo col diavolo. I cani stessi cominciarono a ringhiare, stando però lontani, presi dallo sbalordimento dello strano rumore. Ed il barone in cinque o dieci minuti andava e ricompariva, le mani inguantate sul manubrio di acciaio, il lungo soprabito grigio, il berretto bianco, sempre attento al movimento, preannunciato nelle sue andate e nei suoi ritorni dal « teuf teuf » ansimante della macchina. Il parroco salì un giorno al maniero, e bel bello condusse il discorso su quella strana carrozza, poi se ne fece mostrare dal signor barone tutto il meccanismo; lo esaminò minutamente in ogni parte, fece mille e mille interrogazioni e alle risposte precise del giovane cominciò ad emettere degli — ah bene bene! — sempre più franchi, corrispondenti alla tranquillità che si andava facendo nel suo spirito.

Quando la grossa carrozza fu visitata in ogni più insignificante dettaglio il semplice parroco, libero da qualunque tristo pensiero, sicuro di poter sinceramente tranquillare i poveri paesani spaventati, esclamò con un sorriso di soddisfazione:

— Dopo tutto è un divertimento come qualunque altro.

— Già, anche questo è uno « sport » ripetè il barone.

Il prete afferrò l'ultima parola, e rimase come don Abbondio sul famoso Carneade; ma non si sentì il coraggio di domandare una spiegazione. E poi ora era tranquillo; sport o altro, quella carrozza era una macchina qualunque, e se il diavolo non aveva lo zampino nelle macchine già conosciute, molto probabilmente non lo aveva nemmeno in questa. Era una specie di ferrovia, ecco, di cui nelle giornate sciroccali si sentiva il fischio fino al paese.

I contadini, rassicurati dalla sicurezza del parroco, non si fecero più segni di croce; i cani persuasi dell' « innequità » dell'ordegno, finirono col venire a fiutarne le gomme delle ruote; e le donne ed i fanciulli, attratti dalla innata curiosità, uscirono sicuri sulle porte e sulle finestre a vedere la macchina un po' traballante, che s'allontanava sbuffando fra un nuvolo di polvere.

Ma il barone dicendo che l'automobile per lui era uno sport, mentiva sapendo di mentire. Lo scopo di questa spesa da lui fatta e delle continue esercitazioni di chauffeur era....... la famosa eredità del vecchio zio.

Questo zio, ricchissimo industriale scapolo, era un fratello della madre sua. Infermo da parecchi anni, si era ritirato in una casa a qualche distanza dalla città, liquidando gli affari di commercio e rializzando un capitale di alcuni milioni. Esoso, brontolone, sospettoso, aveva allontanato da sè i parenti tutti, e viveva senza ricever nessuno, con due servitori, vecchi quasi quanto lui, che da moltissimi anni lo servivano fedelmente. Erano il cameriere ed il cuoco. Il cameriere, cresciuto nella famiglia dell'industriale quale figlio dell'antico giardiniere, aveva per il giovane baronetto una speciale predilezione. La madre di lui era stata la compagna dei giuochi di infanzia del vecchio servo; poi cresciuta, aveva dimostrato un affetto speciale per il giovinetto che era entrato in famiglia come cameriere; ed il bravo vecchio, memore delle cortesie e della benevolenza della madre, riversava sul figlio di lei altrettanta benevolenza.

(Continua)

« *tzitzitzitzitzitzitzitzitzitzirrretzè piach... tolololololotzisscoutziah* ».

Ma è il canto di un fringuello sapiente: gli altri, i *guitti*, dirò così, posseggono un repertorio meno complicato e si accontentano di una di queste frasi:

« *rapagabitchout — tatatabiscoit ranpeanplanitiscowitch] — tchatchatchatchabiscoia — tchatchatchavtdieu* »

*

La novità della « rèclame ».

Non ho voluto riportare la notizia della *rèclame* sui crani lucidi, che fa oggi il giro dei giornali come una novità, perchè è vecchia come il brodetto.

Oggi è la volta della *rèclame* negli stivali.

Gli stivali *rèclame* sono semplicissimi e furono inventati in America da certo Smith, il quale aveva proclamato la propria candidatura ad un seggio qualunque. Tutta New-York era corsa allora da persone che nel loro passaggio si lasciavano dietro, stampate sul selciato le parole: « Votate per Smith! ». Immaginate lo sdegno del Barnum politico, quando un giorno, chinando gli occhi al suolo, lesse: « Smith è un birbante! »

Il suo avversario si era appropriato e aveva perfezionato l'invenzione.

A Parigi si appagano di stampare sul selciato: « Oggi al teatro della Porta San Martino la *Strega* di Sardou », oppure: « Bevete l'assenzio Frères Ganthie », oppure: « Camicie e cravatte. — Negozio tale, via tale ».

La *rèclame* negli stivali è destinata ad incontrare un successo, poichè... farà della strada, anzi... piglierà piede.

**

— Tra ufficiali russi.

— Laggiù vedo delle batterie giapponesi.

— Se riuscissimo a pigliarle!

— Oh! le piglieremo certamente!

*

— L'apertura della caccia.

— E lei, onorevole, non va a caccia?

— Oramai non vado che alla caccia... degli elettori.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Manovre al confine — Biblioteca popolare

Ci scrivono in data 11:

Ci consta che col giorno 8 corr. sono arrivati a Dolegna e si sono distribuiti lungo la linea di confine Mernicco e Colobrida circa 200 uomini di truppa per procedere alla ricognizione dei posti sul Iudri. Il giorno 28 poi arriveranno 9000 uomini dei diversi corpi per una finta battaglia sulla linea Cervignano-Britow.

I contadini di quei dintorni avevano avanzate istanze alle autorità perchè le manovre venissero fatte dopo il raccolto dell'uva, ma le loro pratiche non giovarono a nulla.

**

La *Biblioteca popolare* cividalese sorta col concorso di molte persone gentili e amanti dell'educazione del popolo, ha dato prova, ne' suoi primi mesi di vita, di essere veramente utile e di bene funzionare. Essa conta ormai oltre 1400 volumi, 30 lettori fissi e 10 straordinari e fa quasi una ventina di distribuzioni alla settimana. In questa stagione non sono poche.

La Commissione direttiva, prevedendo che nel prossimo inverno l'affluenza dei lettori sarà maggiore, e che occorreranno perciò, molti libri e parecchie legature, rivolge un nuovo e caldo appello a tutte le persone che sono in grado di poter regalare qualche buon libro o di fare dei doni in denaro, di mandare sollecitamente le loro offerte perchè si possa a tutto provvedere a tempo.

Ed a proposito, la suddetta Commissione ricorda che non tutti gli aderenti hanno inviato le promesse oblazioni: anzi su 180 circa, appena 100 hanno mantenuta la parola. Se gli altri 80 di cui pubblicheremo i nomi, (perchè potrebbero anche essere dimenticati) mandassero in media 10 libri ciascuno la *Biblioteca* si arricchirebbe di quasi un migliaio di nuovi volumi. Ed il vantaggio sarebbe in buona parte loro e in buona parte anche dei nostri operai di cui alcuni hanno gia cominciato a prender l'abitudine della lettura.

E giacchè siamo in argomento ricordiamo ancora che una buona e graziosa signora di Cividale, la quale nelle nobili iniziative, non è mai seconda a nessun'altra, ha promesso di promuovere una sottoscrizione tra le dame e le signorine della nostra città, allo scopo di recare anche il contributo del sesso gentile a questa utilissima istituzione. E noi non possiamo che ringraziarla per le sue ottime disposizioni, augurandoLe, come speriamo, che l'opera sua sia feconda di benefici frutti.

Per buona norma degli oblatori possiamo assicurare che nessun libro andrà perduto, avendo la S. O., che è l'amministratrice della Biblioteca, assicurata quest'ultima contro il pericolo dell'incendio, per un valore di 2000 lire.

Bambino precipitato dal poggiuolo

Alle ore 2 30 pom. d'oggi, il fanciullo Zanelli Luigi di Giuseppe d'anni 8 precipitò dal poggiuolo, sito al piano di una casa in borgo di Ponte, riportando una grave ferita alla tempia sinistra e la frattura del polso destro.

Fu ricoverato in penoso stato al nostro Ospedale.

Da PASIAN DI PRATO

LA GRAVE DISGRAZIA DI PASSONS
Due uomini semiasfissiati
IN UNA FOGNA

Ci scrivono in data 11:

Questa sera verso le 6 il contadino Vincenzo Rossi dimorante nella vicina frazione di Passons, dovendo vuotare la fogna di casa vi entrò dentro. Da poco attendeva al pericoloso lavoro quando ad un tratto cadde svenuto, colto dall'asfissia in causa delle pestifere esalazioni.

Il contadino Valentino Zorzi che si trovava presso l'apertura della fogna, discorrendo col Rossi ad un tratto si accorse che quest'ultimo non rispondeva più alle sue domande. Prevedendo qualche disgrazia, lo Zorzi, senza por tempo in mezzo si calò anche lui nella fogna per salvare lo sventurato compagno. Vi riuscì infatti e già aveva sollevato il corpo svenuto del Rossi adagiandolo al di fuori della fogna, quando egli stesso, vinto dalle emanazioni ammorbanti, cadde su se stesso nella fogna.

Lo sventurato avrebbe scontato colla vita il suo eroico atto di salvataggio, se non fosse accorsa gente.

Certo Tomadini Domenico tentò per primo di salvare lo Zorzi, ma per quanti sforzi facesse, non vi riuscì.

Si diede allora a chiamare disperatamente al soccorso e sopraggiunsero il di lui fratello Bernardino Tomadini e certo Ferdinando Sonvilla.

Costoro, aiutati anche da altri, con corde riuscirono a sollevare dalla fogna l'esanime corpo dello Zorzi.

Sul luogo era accorso fra i primi anche il parroco. Chiamato prontamente il medico di Pasian di Prato, il quale prodigò ai due disgraziati le più intelligenti e sollecite cure riuscendo a porli fuori di pericolo.

Il Rossi però versa ancora in condizioni gravi e dovrà rimanere a letto per parecchi giorni. Il fatto produsse in paese e nei dintorni la più penosa impressione.

Da CASTIONS DI STRADA

Comune esemplare

Ci scrivono in data 11:

Ieri mattina dovevano aver luogo gli esami dei bimbi appartenenti alla scuola della signora Maestra della Rovere; all'ora stabilita i maestri per presenziare gli esami si trovarono al loro posto, ma mancava l'autorità Comunale.

Il ff. di Sindaco trovavasi al mercato di Mortegliano, l'altro assessore che rimase in carica a sfidare gli elementi della burrasca, quantunque avvisato, prese la falce ed andò pei fatti suoi. I maestri, dopo aver aspettato per più d'un'ora, pensarono bene, non vedendo comparire nessuno del Comune che firmasse almeno il verbale d'esame, di mandare a casa i bimbi e di seguirne anche loro l'esempio.

Che la vadi ben, che la vadi mal, sono consiglieri e.... basta senza commenti.

Nel meriggio invece si tennero gli esami alle alunne della sig.na Santi e presenziò il ff. sig. D'Ambrosio Giovanni e su 25 presenti 23 ottennero il passaggio. Questa signorina era messa nel Comune come maestra d'Ufficio, e con tutto il profitto che hanno ritratto gli alunni, concorrendo la maestra fu avvertita che per non provare disillusioni difficilmente verrebbe confermata, Ma benone! Benissimo! I figli non bisogna che degenerino dai padri!

Da LATISANA

Festeggiamenti a scopo di beneficenza

Nella domenica 4 settembre avranno luogo dei speciali festeggiamenti a beneficio della Casa di Ricovero « Umberto I. »

Ecco l'attraentissimo programma:

Convegno ciclistico regionale - Premi: Coppe e medaglie d'oro. - Inno ciclistico, coro 100 voci.

Grande pesca di beneficenza con 1000 regali. Premi di S. M. il Re e S. M. la Regina Madre.

Regate internazionali sul Tagliamento. - Coppa Gordon Bennett - Ricchi premi Comitato Patronesse.

Grande concerto musicale della premiata banda di Portogruaro.

Spettacolo pirotecnico - Illuminazione fantastica del paese e festa da ballo.

Per la circostanza verranno attivati treni speciali a prezzi ridotti.

Da MARANO LAGUNARE

Il servizio dei vaporetti

Ci scrivono in data 11:

Col giorno 16 corrente mese cessa il servizio del Vaporetto allo stabilimento Balneare di Lignano.

Da SACILE

I funebri dell'on. Chiaradia — Trattenimento nel quartiere di cavalleria — Cosa può fare un fulmine

Ci scrivono in data 11:

Iersera nella vicina Caneva è arrivata la salma del compianto comm. Emidio Chiaradia, ex deputato del nostro collegio e questa mattina alle 7.30 con partecipazione dell'intero paese venne accompagnata all'ultima dimora.

Primi dietro la bara seguivano, piangenti, la vedova e il figlio. Venivano poi il consiglio di Caneva, le rappresentanze delle società operaie di Stevenà e Vollegher con gonfaloni, il co. Panciera di Zoppola presidente del consiglio provinciale, i consiglieri provinciali Fratina, Marsiglio ed Etro, il co. Cattaneo rappresentante il municipio di Pordenone, il sig. Gasparotto rappresentante il municipio di Sacile e la società dei reduci.

In chiesa, sull'artistico catafalco si vedevano numerosissime corone.

Dopo la cerimonia religiosa il Riccardo Cattaneo con un commovente discorso diede l'ultimo saluto alla lagrimata salma dell'illustre uomo, ricordando le sue molte virtù, l'ingegno preclaro, il patriottismo.

Dopo il discorso tutti salirono al Castello dove la salma venne calata nella tomba di famiglia.

**

Nel quartiere di cavalleria iersera l'illusionista Ugo Golbert diede un'interessante accademia di illusionismo.

**

Durante l'imperversare del temporale 8 persone si erano ricoverate in un casolare a S. Lucia di Budoia. Un fulmine si scaricò sul casolare e colpì una donna che riportò ustioni dalla nuca lungo la spina dorsale fino al piede sinistro.

Proprio sopra la gamba sinistra, sotto la schiena, la folgore le impresse una foglia di selce!

Da SPILIMBERGO

Ancora del provvedimento macabro (1)

Ci scrivono in data 11:

Giustamente il corrispondente da Spilimbergo (lsg) sull'*Adriatico* dell'11 corr. si lagna del provvedimento macabro preso dalla nostra Rappresentanza Comunale, di spargere lungo il Viale Vittorio Emanuele la materia escavata dal vecchio cimitero attorno al Duomo del capoluogo. Le pubbliche lagnanze dei cittadini non si rivolgono tanto verso la Giunta, la quale finora ha fatto orecchie da mercante per ciò che riflette la pubblica igiene, in specialità del suburbio, quanto verso i fabbricieri e l'Arciprete i quali avrebbero dovuto per rispetto ai morti ed ai vivi, dare il loro assoluto veto in proposito.

Veritas

(1) Queste osservazioni di *Veritas* vengono a completare la lettera pubblicata ieri sullo stesso lugubre argomento. In verità non si comprende come rappresentanti del popolo e sacerdoti abbiano potuto permettere simili cose.

Da LESTIZZA

Le nostre scuole

Ci scrivono in data 11:

Per la stessa dichiarazione di questo sig. Sindaco gli esami di tutte le scuole di questo Comune delle classi I e II ebbero un esito soddisfacentissimo.

Nei giorni 9 e 10 sotto la presidenza del m. Zucco ebbero luogo gli esami di proscioglimento all'obbligo con i seguenti risultati: Alunni iscritti n. 53, prosciolti n. 47.

Doverosamente dunque partano da queste colonne i nostri sinceri elogi alle distinte insegnanti che nulla tralascia onde ottenere sì lieti risultati, ed un elogio speciale merita il m. Zannini che quale direttore didattico seppe dare l'ottimo indirizzo che doveva portare risultati tanto soddisfacenti.

Da MUZZANA

Notizie dei campi

Ci scrivono in data 11:

La campagna che è sempre splendida, qui nelle nostre basse, anche quest'anno nel principio della stagione prometteva bene. Ma non fu così in seguito.

Scarsi furono i raccolti del frumento e dell'avena, ed ora per la grande siccità, si prevedono scarsi anche quelli dell'uva e del granone.

E' ben vero che l'altra sera vi fu un abbondante acquazzone che ristorò le piante assetate e rimediò, in parte, ai danni dell'arsura, ma dico in parte, poichè in certi campi il granturco è talmente secco, da non rimettersi più in grado di vegetare nè di fruttare.

Ciclo

Da AVIANO

L'ingresso del parroco di Marsure

Nella frazione di Marsure ieri si solennizzò l'ingresso del nuovo parroco Don Angelo Burigana.

Vi intervenne gran numero di sacerdoti e molto popolo, la banda di Torre di Pordenone percorse le vie suonando inappuntabilmente.

La messa del maestro Candotti, accompagnata dall'orchestra di Aviano, ebbe ottima esecuzione.

Da PALMANOVA

Dimissioni nella Giunta

Mercoledì 17 agosto alle ore 16 si radunerà il nostro consiglio comunale.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno riguarda la rinuncia del sig. Bearzi avv. dott. Guglielmo e di Bert Ernesto dall'ufficio di assessori.

Le manovre alpine

Si ha da Pieve di Cadore che gli alpini sono ritornati ieri dalle escursioni; oggi si recano per gli esercizi di tiro a Pieve di Buoi e poi partiranno per la Carnia.

Sono già cominciati qui i movimenti per le manovre alpine.

Il V reggimento (2000 uomini con 70 ufficiali) sarà qui il 28, proveniente da Bormio. Il reggimento accamperà a Tai, frazione di Pieve.

SEGUITANO GLI ARRESTI A TRIESTE

Trieste, 11, sera. — Stamane, per ordine del giudice istruttore dott. Barzal, furono arrestati i signori Felice Vidusso, Ottone Tamanini, Osmundo Zwirn e Giuseppe Stancich.

I palombari alla ricerca delle bombe

Nel pomeriggio vennero perquisite le abitazioni del costruttore edile Ferruccio Piazza noto poeta dialettale, che fu arrestato. Così pure si perquisì ed arrestò il negoziante Enrico Forti. Entrambi facevano parte della società disciolta « Vita dei giovani ». Sarebbero accusati di diffusione di poesie patriottiche.

Ieri si fece una perquisizione nel magazzino del compianto Edgardo Rascovich.

L'*Indipendente* annuncia che per ordine del Tribunale un palombaro discese in Punto franco in fondo al mare alla ricerca di presunte bombe. Secondo un'altra versione l'autorità di p. s. avrebbe avuto sentore che a bordo del piroscafo di Ravenna ci fossero delle merci proibite. Informatomi tosto al R. Consolato mi fu detto che colà nulla si sapeva in proposito. Le menti sono così eccitate che le notizie sensazionali scattano fuori all'improvviso.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Agosto ore 8 Termometro 21.5
Minima aperto notte 17.6 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 31. Minima 18.2
Media: 24 565 acqua caduta m. m.

Prima di intraprendere la pubblicazione del nuovo romanzo, crediamo di far cosa grata ai lettori pubblicando una serie di appendici, di carattere eminentemente moderno. Le dobbiamo alla penna d'una nostra valente collaboratrice che volle tentare un campo, quasi nuovo, con la breve novella aggirantesi sulle invenzioni più recenti applicate alla vita: l'automobile, la bicicletta, la luce elettrica ecc. ecc.

E' la vita nuova che dalle città invade la campagna e penetra nei luoghi più remoti; è un aspetto della vita d'oggi, di transazione fra il passato che non si decide a finire e l'avvenire che non sa ancora trionfalmente affermarsi; sono alcuni quadri di attualità che l'egregia scrittrice ci offre con quella vivezza e sincerità di stile che hanno un fascino per tutti.

Vedi in I^a pagina: « I benefici delle venzioni. »

MIGLIORAMENTI EDILIZII

Con sincero compiacimento la cittadinanza deve seguire ed incoraggiare la trasformazione edilizia ed il miglioramento estetico della nostra città. Per questo oggi tutti si fermavano ad ammirare con viva soddisfazione i lavori che per incarico del sig. Petrozzi si stanno facendo in Piazza Vittorio Emanuele sull'angolo di Via Cavour. L'ingombrante steccato, dopo due mesi di assidue fatiche dell'impresa D'Aronco e sotto la direzione del cav. ing. G. B. Rizzani, venne tolto e già si intuisce come quell'angolo sia destinato a divenire uno dei più belli della città.

Nei nuovi locali, armonizzanti esternamente con la felice architettura della casa soprastante, e che saranno all'interno decorati ed arredati con ricca eleganza, trasporterà il sig. Petrozzi il suo ben noto negozio di parrucchiere, aprendo un grande salone di toeletta, sul tipo di quelli che si ammirano solo nelle città capitali e che sarà impiantato e condotto secondo le norme più rigorose dell'igiene e le esigenze della moda, e, separato da quello, un negozio, unico in Udine, destinato esclusivamente alle profumerie. Quivi le nostre signore eleganti troveranno i profumi più delicati ed ogni più recente articolo di toeletta.

S'abbia il sig. Petrozzi, che con i due nuovi negozi concorre a rendere più bella la nostra città il plauso di tutti per la sua coraggiosa intraprendenza, e l'augurio che essa trovi largo compenso in una sempre crescente clientela.

A proposito delle corse di cavalli

Per una tradizione

Ci scrivono:

Da quando, a memoria d'uomo, ebbero luogo a Udine corse di cavalli, si vedeva sempre caracollare sopra un magro ronzino, un uomo in cilindro, *stifellius*, calzoni bianchi e stivaloni, il quale faceva il servizio di staffetta. Il popolino si divertiva mezzo mondo a tal vista e quando la staffetta compariva erano grida festanti e... fischi sonori.

Quest'anno invece, almeno a quanto si assicura, il servizio di staffetta verrebbe disimpegnato da ciclisti. L'innovazione sarà forse anche utile, ed ispirata ad un senso di modernità, ma il popolino non rinuncia tanto facilmente alle sue tradizioni. E' perciò che in queste sere, durante le prove, udimmo moltissimi deplorare l'abolizione della staffetta.

Il povero *Canelin*, che tutti ricordano d'aver veduto per anni, saldo in sella, correre da una parte all'altra del recinto, ieri sera brontolava fra sè:

Puar Canelin, lu han mitûd in pensiòn parse ch' a l'è vegnut vechio ma nisiun zovin sa sta a chiavall come lui!

Al Comitato delle corse costerebbe assai poco rialzare il morale del bravo *Canelin!*

I cavalli iscritti

Le iscrizioni sono numerose; sotto l'abile direzione del Comitato tutto procede bene.

Lunedì dopo la tombola avremo quindi due corse di cavalli che desteranno molto interesse.

—

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti:

Grandmoul proprietario Valentino Franzolini, Udine; *Orfanella*, p. Antonio Pelizzaro, Mestre; *Brighella*, p. idem idem.; *Arlecchino*, p. idem idem: *Monfalcone*, p. cav. Gaudenzio Tosi, Gorizia; *Ardita*, p. idem idem; *Fortezza*, p. Boldrin Fabrin, Bologna; *Edimion II.*, p. Galanda Emidio, Udine; *Joly*, p. idem idem; *Viola*, p. cav. Francesco Bortolotto S. Donà di Piave; *Madame Angot*, p. idem idem; *Roma*, p. Morassutti Achille, Udine; *Vespa*, p. avv. Emilio Driussi, Udine; *Ennia*, p. perito Giov. Zilli, Udine; *Pagliaccio*, p. Dante nob. Malvolti, Preganziol; *Saura*, p. Panaiotti Rossiadi, Trieste.

LA « GYMKANA »

L'attraentissimo ed originale spettacolo della « Gymkana » organizzato per domenica prossima dagli ufficiali sott'ufficiali e soldati del 24° cavalleggieri di Venezia, ha già assicurato un grandioso successo.

Da parecchie mattine in piazza Umberto I. si fanno le prove alle quali assiste entusiasta un pubblico numerosissimo. Tutti sono concordi nell'affermare che i varii numeri del programma sono di effetto bellissimo, sorprendente.

Biblioteca Comunale

Dovendosi chiudere la Biblioteca, per disposizione del Regolamento, il *1 settembre p. v.* si avverte il pubblico che col *15 corrente* cessa il servizio dei prestiti, e si invitano coloro che ritenessero libri della Biblioteca a volerli restituire prima della chiusura.

La Biblioteca sarà riaperta al pubblico il *1 ottobre*.

Beneficenza

Le gentili signore contesse Vittoria Florio, Margherita Gropplero ed Antonietta de Brandis ad onorare la memoria del Loro amatissimo Padre conte cav. Emanuele Giovanni Ciconi-Beltrame con pietoso sentimento elargirono al Patronato « Scuola e famiglia » lire 3000.

La Presidenza dell'Istituzione vivamente ringrazia le benefiche Signore per la generosa oblazione.

— La Presidenza della Casa di Ricovero porge vivissime grazie alle nobili signore contessa Vittoria Florio Ciconi Beltrame, co. Margherita Gropplero-Ciconi-Beltrame, co. Antonietta Brandis-Ciconi-Beltrame, per la generosa offerta di L. 2000 fatta al Pio Istituto nella occasione dolorosa della morte del co. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, che del Ricovero fu primo e benemeritissimo Presidente.

— Le figlie del compianto sig. conte cav. Emanuele Giovanni Ciconi-Beltrame, per onorare la memoria del caro Estinto, largirono alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 1000, per la occasione di un letto perpetuo alla Colonia Alpina. La Presidenza ringrazia.

— Con l'animo commosso di viva gratitudine la Direzione dell'Ospizio mons. Tomadini ringrazia le nobili contesse Vittoria Margherita ed Antonietta della generosa offerta di L. 500, in morte del compianto genitore il co. Giovanni Ciconi-Beltrame.

Il convegno di Gradisca

Domenica p. v. 14 agosto avrà luogo a Gradisca un convegno Ciclistico indetto da quella Società sportiva.

L'Unione Velocipedistica Udinese non credette opportuno di indire per tal giorno una gita ufficiale, in vista dei festeggiamenti locali.

Ciononostante l'U. V. U. sarà ivi rappresentata da alcuni membri del Consiglio e da alcuni soci. Perciò si avvertono coloro i quali intendessero parteciparvi, quali appartenenti all'U. V. U, a darne avviso al più presto al Consigliere Augusto Verza (Mercatovecchio) per le opportune comunicazioni in proposito.

Marcia « Audax » rimandata

La locale sezione dell' « Audax Italianos» ci comunica che la 3ª ed ultima marcia ufficiale di quest'anno indetta pel 28 corrente è rimandata sullo stesso percorso e col medesimo orario al giorno 8 Settembre p. v. e in caso di cattivo tempo alla successiva domenica 11, e ciò per evitare la coincidenza con le corse ciclo-podistiche e con gli altri spettacoli promossi dal Sodalizio della Stampa.

Attenti alle mosche infette!

Ieri nel pomeriggio venne accolto all'ospitale il sig. Gino Cameroni d'anni 22, di Udine il quale in seguito a puntura di mosca era affetto da flemone acuto settico al braccio destro.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni con riserva.

Anche stamattina si presentò all'ospitale per farsi medicare, certo Andrea de Giorgio fu Andrea, d'anni 39 vetturale per edema acuto al braccio destro prodotto da puntura di una mosca. Fu giudicato guaribile in sei giorni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. N. N.: Marcia
2. BECUCCI: Mazurka *Santarellina*
3. VERDI: Sinfonia *Nabucco*
4. MOZART: Reminiscenze: *Don Giovanni*
5. GOMES: Invocazione e finale III. *Guarany*
6. METRA: Valtzer *Italia*

VOCI DEL PUBBLICO

Ritratti

Ci scrivono:

Nei giornaletti di Venezia ci sono oggi i ritratti degli autori e degli artisti del *Mineva*. Bisogna vedere che roba.

Il maestro Filiasi, il simpatico e robusto giovinotto, trionfatore di iersera, appare uomo stagionato con le guancie floscie e l'occhio idem.

Non basta: c'è anche il ritratto del dottor Luigi Fabris con un barbone da far spavento e chiamato areonauto (*sic*) del « Centauro ». *x.*

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Rubini Pietro: Seitz Giuseppe lire 2, Moretti Giovanni 2, rag. G. Bernardis 1, Morelli Lorenzo 1, Luigi Malagnini 1, march. Massimo Mangilli ed Elsa 10, Giuseppe Vuga 5, Tomasoni Giacomo 3.

Minisini Francesco: Girardini Emilio 2, Magistris Umberto 2, Luigi Vittori-Beltrame farmacista 2, Pellegrini G. Batta 5, Antonini Giacomo 1, Barnaba 1, Cremese Ricardo 1, Milani Arturo 2, Barduseo Luigi 1, Gaspardi Paolo 1, Grossi Luigi 1, Morelli Lorenzo 1, Pauluzza Pietro 1, famiglia Levi 5.

Raddo Vincenzo: Avv. Girardini e Nardini 2, Quintino Leoncini 1.

Maria Piccoli Ciani: Driussi Ettore e consorte 1.

Avv. Erasmo Franceschinis: Driussi Ettore e consorte 2, avv. Levi 3, Tomasoni Giacomo 2.

Camelin Mario: Arrighini e Molinari 1.

Candussio Grillo Luigia: L. Ballico 1,

Giuseppe Pozzi di S. Bonifacio: Comino e Marangoni 2.

Dott. cav. Emanuele Giovanni Ciconi-Beltrame: Cordoni Riccardo 3.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Ciconi Beltrame co. cav. Giovanni: famiglia Morpurgo 25, prof. Guido Berghinz e signora 10.

Minisini Francesco: Scaini Guglielmo 1, notaio Ermacora 1 prof. Guido Berghinz 2, Pellegrini G. B. 5, avv. nob. Umberto Caratti 5.

Pietro Rubini: prof. Guido Berghinz 3, Giovanni Marchi 1, Picottini Ilario 2.

Candussio Luigia: Broili Francesco 2, Romano Antonini 2.

Alla « Colonia Alpina» in morte di: Francesco Minisini: Girolamo Barbaro lire 10.

Pietro Rubini: cav. Leonardo Rizzani 5.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

Minisini Francesco: Dormisch Franc. 5.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

IL SUCCESSO DEL " MENENDEZ „

Non occorre lesinare gli aggettivi per tema d'uscire dal vero: iersera il giovane maestro italiano ebbe un grande, legittimo, per lui e per l'arte assai confortante successo. Fu superata l'aspettazione del pubblico che era stato messo in diffidenza dalle esagerazioni della *réclame* e dall'esito della *Cabrera*; e non nocquero, tanto era penetrante il fascino della musica, nemmeno i battimani intempestivi di alcuni abitatori del loggione, ai quali è da consigliare di non fare troppo i zelanti.

Subito alle prime battute dell'opera nuova, da tutta la sala è partito il consenso degli animi. Erano ondate di suoni freschi, zampillanti e gorgoglianti da gran fonte, nel silenzio della notte d'estate; erano voci d'amore della nostra terra limpide squillanti per l'aria — e la commozione fu viva e generale.

Da un libretto quasi puerile, come è questo « Manuel Menendez » giovane maestro napoletano ha saputo trarre un lavoro musicale che, più d'una promessa, a noi pare un'affermazione.

« Manuel Menendez » rivela non solo una vena melodica, in cui si vedono i primi segni dell'originalità, ma una tempra sincera d'artista, che non cerca di cavare (come si dice) l'effetto con gli artificii dei contrattempi e delle dissonanze non s'angustia a cercare il nuovo, per augusiare il pubblico; non s'indugia in mezzucci per strappare l'applauso. La musica si svolge nel dramma umano della gelosia con snellezza di forme belle e forti e s'avvia al finale tragico, impressionante, in cui le voci tacciono, mentre l'orchestra dice con la frase efficace il doloroso stupore.

L'opera piacque anche per l'esecuzione. Certo il Filiasi non avrebbe mai creduto, quando giunse fra noi giorni sono, che la sua opera sarebbe stata eseguita in modo così eccellente. La signora Matini ha completato iersera, nella parte di Fermina, la sua rivelazione: è un'artista che onora veramente la scena italiana. E alla sua bellissima voce, all'arte di questa cantatrice si deve gran parte dell'esito di iersera. Ella dovette fare due repliche.

Il tenore Cecchi, che dovette si può dire improvvisare la parte di protagonista, non solo ha voce bella, estesa, e bene educata ma è attore intelligente; è un personaggio non un manichino che emette dei suoni, gesticolando a caso. Il baritono Brombara contribuì grandemente al successo della grande scena dell'oltraggio; e così la Perosio (la zingara) nella prima parte del dramma. I cori e l'orchestra magnifici, benchè (forse per il caldo) ci parve cercassero troppo gli effetti della sonorità.

Ma l'intermezzo fu suonato con grande slancio così da trarre il pubblico all'entusiasmo; il maestro Perosio era soddisfatissimo per il trionfo della sua orchestra.

Ma il maggior conforto l'ebbe l'autore chiamato al proscenico una dozzina di volte, da tutto il pubblico, che salutando il giovane maestro lo incoraggiava nella via aspra dell'arte augurandogli nuove più splendide vittorie.

—

La *Cabrera* eseguita poi ebbe il solito successo, malgrado certe intempestive interruzioni di applausi che nelle prime sere, con rispetto dell'arte e del pubblico, non si notarono.

La temperatura non si può dire che fosse deliziosa — ma, grazie ai ventilatori, piuttosto passabile.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Le coltellate di Vicolo Lungo

Ieri si è svolto davanti a questo Tribunale il processo per ferimento grave in seguito al delitto avvenuto lo scorso maggio sul limitare di una casa equivoca di vicolo Lungo.

Pres. Torlasco, Giudici Solmi e Antiga. P. M. avv. Tescari. Difensore avv. Tavasani.

L'atto d'accusa

Ecco l'atto d'accusa: Carlo Cattaneo di Paolo d'anni 17 dimorante in Chiavris è imputato di lesioni personali per avere la notte dall'8 al 9 maggio 1904 in Udine, con arma da punta e taglio, inferto a Capovia Angelo varii colpi, uno dei quali, penetrante in cavità, fu causa di pericolo di vita e di malattia ed inabilità al lavoro per giorni 19.

Vi è poi a suo carico l'aggravante della recidiva generica.

Come complice del fatto era in principio d'istruttoria implicato anche certo Paolo Savoia che però venne prosciolto in Camera di Consiglio.

Il Cattaneo, giovane alto dalla figura agile e snella, veste con una certa ricercatezza.

In seguito ad accomodamento fra le parti, il danneggiato recede dalla costituzione di Parte civile.

Gli interrogatorii

Il presidente passa all'interrogatorio dell'imputato il quale così racconta il fatto:

Io ed il mio amico Paolo Savoia, quella sera ci recammo a bere in vari esercizi e poi entrammo nella nota casa di vicolo Lungo. Io entrai nella saletta a pianterreno ed il Savoia in cucina. Ad un tratto udii che il mio compagno ed un giovanotto, il Cattaneo, litigavano fra loro disputandosi una ragazza. Intervenni nella questione per metter pace, ma il Cattaneo mi investì con parole ingiugiose sfidandomi fuori. Io accettai la sfida, ma non appena ebbi varcata la soglia, fui preso a pugni dal Cattaneo. Io per difendermi levai di tasca un piccolo temperino e menai alcuni colpi senza sapere in che direzione. Dopo di ciò mi allontanai.

Capovia Angelo, il ferito, così invece racconta come si svolse la scena di sangue:

Vi fu tra me e il Cattaneo uno scambio di parole vivaci in seguito alle quali il Cattaneo mi sfidò fuori. Nella via fui colpito dal mio avversario con numerosi colpi di coltello. Sono certo di essere stato percosso anche dal Savoia. Io ero preso dal vino.

Pres. Adesso che vi fa comodo, siete tutti ubbriachi!

I testimoni

Pesamosca Giuseppina, una delle inquiline della casa, Moro Maria fu Giuseppe, d'anni 43, direttrice della casa, ed altri testimoni depongono sui particolari del fatto e danno informazioni buone dell'imputato.

Le arringhe e la sentenza.

Il P. M. avv. Tescari pronuncia la sua requisitoria chiedendo la condanna del Cattaneo a 9 mesi di reclusione.

L'avv. Tavasani sostiene la legittima difesa a favore dell'imputato e in via subordinata l'eccesso di difesa e l'ubbriachezza.

Il Tribunale pronuncia quindi sentenza con cui condanna il Cattaneo a 7 mesi di reclusione e agli accessori di legge.

Marconi a Venezia

Venezia, 12. — Stanotte Marconi, giunto qui ieri con la *Sardegna*, ha cominciato gli esperimenti per constatare il funzionamento della nuova Stazione radio-telegrafica di Torre dei Piloti. Riuscita splendida.

I temporali che girano

Torino, 12. — Iersera si è scatenata qui una tremenda bufera. Furono abbattuti comignoli e piante, capovolto l'angolo della mole Antonelliana. Nessuna vittima.

LA MISSIONE TURCA PRESSO IL RE D'ITALIA

Vienna, 11. — La *Zeit* ha da Costantinopoli: La missione che dovrà portare al Re d'Italia i regali del sultano, ha carattere specialmente politico. Vi sta a capo Mehemeu Galib bey, gran maestro di cerimonie e introduttore del corpo diplomatico al Ministero degli esteri. La missione doveva partire oggi, ma perdettero il treno!

Le vittime dei monti

Salisburgo, 11. — L'operaio Umberto Dorigo, mentre stava raccogliendo « edelweiss » sul Kaiserstein, precipitò da una rupe alta 100 metri e rimase morto sul colpo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.- -	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti